

A mio marito Ferdinando
perché è sostegno nella disperazione.

A mio figlio Giovanni
speranza di vita.

Agli amici di Maria
perché le sono stati vicini e l'hanno amata.

Prefazione

Una notte ho iniziato a scrivere.

I pensieri ,prima tumultuosi , si placavano; altri pensieri più benevoli prendevano il loro posto.
Allora mi son detta:- Scrivi del tuo dolore! Parla di te e di lei. Consegna a chi vi vuol bene il vostro cuore!!

Ho scritto. In queste righe, tra la sofferenza indicibile di una madre, c'è la consolazione di un amore sempre vivo e la certezza che la morte della mia piccola Mary ha ravvivato la fiamma della vita .

Strano: forse. Ma vero.

Grazie a tutte quelle persone , tante, che mi hanno abbracciata anche solo con un sorriso.

Grazie a chi ha saputo portare pazienza quando non ero di buon umore .

Grazie ai miei famigliari che non sanno più cosa dire.

A chi passa da Maria e lascia un fiore, una poesia ,un pezzetto del suo cuore.

Ai suoi amici che ancora le parlano attraverso SMS.

A te che ogni settimana mi telefoni perché ti basta sentire la mia voce: grazie!

Vi voglio Bene.

Rossana

“ Attraverso
la soglia del dolore,
nel giardino della nostalgia,
presso il lago
alla cui superficie
affiorano i ricordi....

E' umano
il desiderio
di appartarsi
in questo luogo solitario,
ma non desolato,
da cui si
ritorna più forti...”

(Jules Renard)

Venerdì 13 giugno 2003 : ore 20

Doccia. Gonna bianca, T-schirt " Benetton", giacchino rigato bianco e blu, infradito....fa caldo!!!

-Ciao papi! Torno presto.

-Sta' attenta . Ciao.

Ci guardiamo, io e te come tante altre volte, ma stasera siamo quasi stupite.

Papà non aggiunge altro e tu corri via..... felice per quell'inaspettata "fiducia".

Devi raggiungere i tuoi amici. A Longa c'è una festa : musica ,forse un incontro atteso, certamente del divertimento.

Sento il rumore dello scooter: prendi velocità e penso:- E' felice. Forse ogni tanto dovremmo lasciarla andare senza prediche!

Ore 23:00

Fa caldo !

Giovanni è ad Imola ad un concerto dei Metallica.

Penso che tra un po' andrò a letto; ho sonno e tu non chiami.

E' quasi mezzanotte, eravamo d'accordo che saresti tornata presto .

Perché non chiami????

Chiamo io. Risponde Alessia. Mi incavolo. Perché non hai risposto tu?

Ma va tutto bene.

Poi tu mi chiami: - Ehi! Va tutto Ok! Sì, sì sono felice. Mi fermo ancora un po'. Ti faccio uno squillo quando parto.

- Va bene, ma sta attenta!

Sabato 14 giugno 2003 : ore 24:15

Ci hai lasciati per sempre.

Sono nervosa perché non sei ancora qui.

Mi sembra di sentire lo scooter.

Esco, non sei tu.

Squilla il telefono.

Angie:- Vieni. Maria ha avuto un incidente.

Corro in camera, sveglio Ferdinndo.

La corsa in macchina è frenetica. Passiamo con il rosso. Da lontano intravediamo le luci dell'ambulanza.

Respiro., ma non trovo l'aria.

Qualcuno ci viene incontro:- Fatevi coraggio, non c'è più niente da fare.

Ferdinando si dispera, vuole sapere chi è stato, impreca contro tutto, contro tutti, contro il mondo che nonostante ciò gira ancora e tu sei lì sotto un telo bianco e le auto ti passano accanto.....

Ora un po' lente, forse un po' più umane.

Io ancora non trovo l'aria . Voglio venire da te e c'è uno che mi trattiene a forza, mi invita a sedere.

Ma cosa pretende questo qua? Che me stia ferma quando mia figlia è lì, morta sotto un lenzuolo?
Poi cupa arriva la sensazione dell'impotenza.

.
Non posso fare niente per te.
Non posso svegliarti.
Non posso chiederti come stai.
Non posso portarti dal dottore.
Non posso darti la medicina.
Non posso rimboccarti le coperte, né dirti :- Buonanotte! Sogni d'oro!

Non posso più fare niente per te.
Niente.

Riesco solo a tenere tra le mani le tue dita fredde, le tue lunghe dita affusolate.

Come è gelida la morte!
Sono qui vicina a te e non ho la forza di sollevare il telo bianco. Vorrei farlo, ormai sono sola vicino a te, nessuno mi trattiene, ma non ce la faccio.
Non voglio vedere la morte sul tuo bel viso. Ti tengo la mano che esce dal lenzuolo, la accarezzo.
Com'è fredda!

Ora che sono così impotente, ora che non posso più fare niente per te sento dentro me il NULLA.
E' come se vivessi sospesa, mi mancano le coordinate con questo mondo e non so che fare.

Mi guardo attorno e ti lascio lì, chiedo solo che facciano presto a toglierti dalla strada.

Vedo i tuoi infradito: uno qua, l'altro là. Li raccolgo come fossero pezzi di te e li tengo stretti.

Non trovo l'aria.
Una donna, non so chi, si avvicina.- Sono la mamma di.....Mi conosci? Fatti forza. Vuoi dell'acqua?

No non ti conosco e tu non conosci me.
Non c'è più la Rossana della mezzanotte del 13 giugno 2003.

E' da lì che ho avuto la sensazione netta del PRIMA e del DOPO.
Prima c'era il sole e non riconoscevo la sua luce, ora che è buio vorrei quel sole.

E' normale, penso, di fronte ad un'esperienza così tragica sentirsi diversi.
In me è scesa subito la consapevolezza che quella sera sarebbe iniziata una vita nuova.
Prima e dopo, vita e morte, luce e buio, estremi che spezzano.
Una vita che ripartiva da zero, una donna interrotta che doveva iniziare una nuova ricerca.
Un viaggio, il mio, nel profondo dell'anima in quella parte nascosta con la quale prima o poi dobbiamo fare i conti. Qualcuno la chiama Coscienza.
Ora che la mia anima, la Coscienza, stava lì nuda di fronte a te, piccola Maria, quali risposte potevo darti al fatto che non c'eri più?

Dovevo fare il primo conto: dovevo rispondere alla morte.

Morte: negazione di vita o sublimazione della vita?

Quante volte ci capita più o meno distrattamente di pensarci!
Sappiamo che c'è, la morte, ma la immaginiamo lontana; la percepiamo in molti aspetti del nostro esistere, ma ci diamo tempo, non la sentiamo lì dietro l'angolo.

Quella notte ho percepito la morte come assenza. Sì c'è stata la disperazione, non appena ho compreso nella sua totalità che non ti avrei più avuta con me, ma subito dopo "Morte" ha coinciso con "Vuoto", "Mancanza", "Assenza".

Era quell'unione tra me e te, quel legame intimo tra madre e figlio che si stabilisce all'atto del concepimento, a mancare.

La morte quindi ha voluto dire fare i conti con un legame spezzato e non più ricostituibile, almeno fisicamente.

La tua morte ha creato un vuoto.

Come potrò colmare quel vuoto?

Stranamente, forse, non ho pensato alla morte come a un atto grave di ingiustizia.

Quella sera il tuo investitore non voleva certamente provocare quell'urto(almeno penso!).

E tu volevi certamente vivere.

Non ho vissuto quindi la morte come un'ingiustizia nei miei confronti, nei tuoi confronti.

Sì eri troppo giovane, ma mi son subito detta:- Si può morire a tutte le età, anche a quindici anni.

Questo pensiero mi ha sollevata subito dalle pastoie della mente intorno a :- Perché proprio a lei?

Perché a quell'età? Cosa abbiamo fatto di male per meritarcì una cosa così?

No, ho quasi subito pensato alla tua morte come alla brusca interruzione di un viaggio.

Non hai raggiunto la meta, ti sei fermata prima, non hai disfatto le valigie.

Ecco allora la sensazione di quella "morte -mancanza", mancanza per non aver completato un progetto di vita che non potrà compiersi mai più.

Questo ho percepito ed allora ho cercato in modi diversi(ancora lo sto facendo) di dare un senso alla tua morte, di rispondere a quella sensazione di vuoto.

Ricordo come ho cercato subito, tra le tue cose, di riappropriarmi di te

Ho trovato le tue poesie, sono entrata nei tuoi pensieri più intimi consegnati alle tante lettere a Lala, alle pagine del diario.

Com'eri profondamente viva!

Ciò che ho scoperto di te, così segretamente celato, quasi mimetizzato tra le pagine del diario scolastico, mi ha regalato pensieri di vita.

TU SARESTI VISSUTA PER SEMPRE PERCHE' UNITA A NOI SPIRITUALMENTE.

Ecco, il vuoto si stava lentamente riempiendo di senso.

Sì, vita breve la tua, ma pienissima di sentimento. Eri una piccola donna piena d'amore.

Il tuo amore mi sarebbe stato sostegno. Sapevo che ogni volta la disperazione fosse scesa nel mio cuore avrei ripensato a quanto affetto ,in vita, avevi donato.

E mi sarei sentita....bene!

Io non so se tu stia vivendo in quella dimensione spirituale di cui sento dire. Mi piacerebbe sapere che il tuo spirito vive e che forse " ammiccando" ci guardi da lassù.

Mi è difficile credere. Come può essere dolorosa la fede!

Di una cosa però sono sicura: la tua non è stata una vana morte.

Attraversando questa cruda esperienza la mia vita sta acquisendo un altro significato.

I ritmi son più lenti, le sensazioni più forti, la consapevolezza che la parte spirituale ha un peso diverso su quella materiale e che tra le due preferisco la prima, tutto questo mi porta a rivisitare la mia vita. E in un certo senso ad attendere la morte come un naturale atto del vivere.

Ora quando penso alla morte non ho paura, non la allontano da me, anzi penso alla morte come ad una riappacificazione con me stessa. Con quella parte di me che vorrebbe credere, ma che è trattenuta dal farlo perché attanagliata dal dubbio.

La morte quindi che può diventare la soluzione del dubbio e finalmente l'unione del legame spezzato.

Morte non come fine, ma inizio di vita.

.....La misura dell'amore
è amore senza misura.
(S. Agostino)

Hai amato senza misura.

Fin da piccola hai preso e dato senza misura

Ricordo i tuoi giochi “ da maschio” con Giovanni, le corse per arrivare prima, quel sentirti in competizione con il fratello più grande che ti spingeva a non arretrare mai. E così facendo rafforzavi il carattere e diventavi ogni giorno più caparbia, orgogliosa di dimostrare le tue ragioni, tenace in ciò che pensavi fosse giusto. Hai sempre discusso e interpretato la vita secondo il tuo credo prendendo da essa il massimo, tutto quello che si poteva prendere. E ridavi alla vita tutta la tua energia sotto forma di giochi sfrenati, di grande sensibilità per ogni tuo incontro fossero persone, animali, cose non aveva importanza. Per tutto c'era un sorriso, un abbraccio, un saluto sincero, senza misurare la convenienza, ma piuttosto perché era “bello”, era “amichevole”, eraVITA!

Come quel giorno che di nascosto hai portato in casa un gattino abbandonato, l'hai tenuto celato ai nostri sguardi per paura che ti dicessimo “No” e poi a sera, quando la sorpresa dovette essere rivelata, è bastato osservare la tua compassione per capire che “Fufi” sarebbe diventato uno di noi.

E quando, ultimamente, dovevi assolutamente risolvere i problemi esistenziali delle tue amiche mollavi tutto e partivi perché c'era da consolare e da progettare pratiche soluzioni per riportare serenità. Se bastavano una tua maglietta, una felpa o un paio di jeans, ok! Davi questo; altrimenti erano interminabili telefonate, lunghissime lettere nelle quali svisceravi i problemi nel tentativo di arrivare alla soluzione. E così, ogni volta, rinsaldavi il tuo legame con la Vita.

Io penso che da qualche parte debba pur esserci questa tua energia. Come può essere tutto finito!

Magari frantumato nei ricordi di chi ti ha accolta, ma il tuo Spirito è lì.

Penso che ancora stai dando “buoni frutti” ed anche se non ti posso più vedere né toccare, misuro spesso la tua energia vitale negli sguardi delle persone che incontro, nelle loro parole che mi sostengono. Forse sei TU che non ci hai lasciati del tutto e con un colpo d'ali ci sospingi nella strada della vita.

Hanno scritto per te!

A volte un sorriso può salvare una vita. Grazie, Maria!

(Andrea Borghesan) 16 giugno 2003

“C’era una piccola stella in un cielo nero di mille anni fa.

Era splendente lassù, bella e guardava spesso quel piccolo villaggio, buio, triste, sulle rive di un mare enorme, profondo e scuro.

Silenzio e notte avvolgevano da secoli ogni cosa, ogni strada, nulla interrompeva la continuità di quell’oscura atmosfera.

Finchè un giorno la piccola stella decise di mettersi in gioco, di strappare quella sicura tela che la teneva incastonata come una gemma nel cielo e di gettarsi nel nero mare.

E fu un’esplosione di luce, energia, colore, grida e gioia. Tutto il villaggio era rinato, anche il mare colpito dalla stella era diventato uno zampillare di azzurri flutti schiumosi.

Ora si vedevano i colori, i fiori, si sentivano i profumi, la gente danzava, cantava e viveva quel momento di vita che gli era stato donato.

Ma fu un attimo, di nuovo il buio ritornò sulla luce, la spense, la fece sprofondare, ritornò il silenzio, scomparvero grida e colori.

La piccola stella sapeva che sarebbe successo, che non era così forte da vincere le tenebre per sempre, ma sapeva anche che con il suo dono avrebbe portato vita nella non vita, colore nel non colore, amore nel non amore.

E ancora oggi ne parlano in quel villaggio, ancora ringraziano quella piccola stella che ha acceso la vita.”

Grazie Maria per esserti voluta gettare in questo mare, grazie per l’energia, per i sorrisi, per la gioia che hai portato, grazie per non esserti tirata indietro.

Noi non ti dimenticheremo!

12 Novembre 2003 : Buon compleanno!

12 Novembre 2003.

Ora sei solo un nome in un pezzo di carta..

In un fascicolo, come tanti altri, di una Procura della Repubblica...

Oppure un’immagine in una foto...enigmatica ed ironica come a volte eri...

Come sono i giovani di oggi e chi li capisce...!

Ma ogni tanto guardo in alto nel cielo azzurro e mi sembra di abbracciarti....

Ogni tanto mi porto la mano sulla bocca e Ti bacio...

Strano. Ti ho abbracciato così poco quando eri con noi..

Buon compleanno cuginetta mia.

Fausto

Avrei chiesto solo un attimo di pace,
avrei chiesto solamente di ascoltare un filo tuo di voce
che dice:
“ Me ne vado piano, piano, piano...prendimi per mano!
Io parto e non ti porto con me, d'ora in poi pensa a te”.

Avrei chiesto solo di perdere un po' i sensi
Saresti stata sola dispersa tra le stelle
Oppure Dio ti avrebbe messa a vivere
In compagnia delle anime più belle.

Cadere ormai stremata tra le braccia
Degli angeli più attenti
Che dolci ti raccolgono e disattenti tendono la mano.

Ed ancora io ascolto
E sempre ripenso
Al camminare morbido e al tuo affetto regalato
Avvolti nel silenzio....

Risento flebile il candore tenero che corre ancora geloso
Nella mano
E 15 anni scappano perché la vita è un attimo.

Ti voglio bene!

Valentina

Magia dell'amicizia

La magia dell'amicizia
Cresce nel tempo
Ma il tempo è una tempesta
Che passa troppo in fretta
E alla fine lascia il ricordo dell'arcobaleno.

La magia dell'amicizia
Come un fiore che non appassisce mai
E continua ad emanare il profumo
Di ricordi impossibili da dimenticare
Che a volte trasmettono dolore
A volte gioia.

T.V.B. Valentina

ormai sanno tutti, con la tua carnagione scura, i tuoi occhi profondi e il tuo sorriso splendente riuscivi ad ammaliare tutti, eri bella dentro, eri buona, dolce simpatica ed allegra.

Bastava un tuo sorriso per far capire al mondo la tua immensa voglia di vivere, la tua gioia, la tua infinita vivacità.

Negli ultimi due anni, le scelte di vita diverse ci avevano fatte perdere di vista, ma nulla mi può far dimenticare i tre splendidi anni di scuola media passati insieme.

Tutto sommato si possono definire così quelle interminabili ore di scuola che ci hanno fatto conoscere e diventare amiche. Quelle giornate di scuola caratterizzate da scherzi e risate, ma non solo, anche da litigate e pianti, tra una lezione e l'altra.

Quelle giornate in cui noi condividevamo emozioni, esperienze e sogni, ci hanno fatto crescere uniti, ci hanno insegnato a volerci bene e ci hanno aiutato a consolidare i legami che ci uniscono.

Restano scolpiti nella mia memoria le memorabili lezioni di educazione fisica, seguite dalla baldoria in spogliatoio tra canti e risate. E poi c'era musica dove facevamo poco lezione, ma ci divertivamo tanto. Durante quelle lezioni a forza di fare scritte a tutti, ti ho consumato tutte le penne! Però venivano bene! Quegli anni sono stati proprio ricchi di emozioni; chi se le dimentica le litigate....quanti urli....poi però si risolveva tutto con un sorriso e tornava tutto come prima.

Sai Mary, in quegli anni forse non siamo mai state amiche per la pelle, però ti ho voluto bene, mi dispiace solo di non avertelo detto di persona.

Ora però sono convinta che tu riesca a sentire tutti i miei pensieri, le mie emozioni che non possono essere tradotte con l'inchiostro di questa penna.

Ora che hai rivelato finalmente a tutti la tua vera identità, cioè che eri un angelo, Mary cerca di non dimenticarti di me perché io non lo farò e inoltre spero che tu abbia un bel ricordo di me.

Io ti ricorderò bella come sempre, piena di vita, pronta ad affrontarla come un fiume in piena e a fronteggiare le difficoltà con tenacia e testardaggine. Una persona speciale che mi ha insegnato tante cose....

Ora quando guardo la notte ti vedo, sei la stella più luminosa, sei un candido fiocco di neve, una goccia di rugiada, sei tutto ciò che è vita!!!

Ora ti saluto piccolo angelo, ti ricorderò per sempre e ti vorrò per sempre bene.

Valentina

“ Si scorda un saluto
ed una lacrima amara
ma non il sorriso di una persona cara!”

TVB You are my big angel!!!
Fabiola

“ Una sera d'estate mi misi fuori in giardino a pensare:
mi venivi in mente solo tu
perché sei la luce del mio cuore, del mio cielo
e di tutto quello che mi circonda....”

TVUKDB Baci Fabi e Sabry

Ciao Maria,
ormai la scuola è iniziata e gli impegni sono tanti
Però non mi sono scordata di te..
Sei spesso nei miei pensieri.
Proteggimi e proteggi tutte le persone da lassù
Ora scappo a fare i compiti Un grande bacio.
Giulietta
P.S. Spero ti piacciono le margherite! Ciao

Ciao Mary,
il giorno dell'incidente è sempre più lontano, ma il tuo ricordo è sempre con me.
La nostalgia è tanta.....Poco tempo fa Veronica ha portato in classe una tua foto delle
elementari...sorridente come sempre..ti ho fissata a lungo.
Sai,quando mi manchi faccio ancora finta che sei a Maragnole o a Longa e mi sa che tu là e qua ci
sarai per sempre.
Veronica ti ha sognato:eri felice e le dicevi che ora riesci a fare tante cose che qua non potevi.
Io non so se è stato solo l'inconscio di Veronica, ma qualcosa di sovraumano c'è sicuramente e
voglio credere che eri davvero tu che sei comparsa nei suoi sogni.
Ho una foto nel portafoglio, una ce l'ha Vera nel diario, una Vale in camera...ma una ancora più
bella nel mio cuore....però mi manchi lo stesso!
E' strano pensare che magari sapevi già quello che volevo dirti prima di scriverlo...
Con la mano un po' tremante ti saluto e lascio la mia lettera vicino alla tua foto...ti farà compagnia.
Ciao amica...ti voglio bene. Alice

Quella volta che mi hai detto “ Non piangere”
Quella volta che mi hai detto” Non preoccuparti”
Quella volta che mi hai consolata per un ragazzo
Quella volta che son venuta a casa tua e ad accogliermi c'era un sorriso
E quel giorno quando ho visto la tua foto sul giornale, non ce la facevo, non riuscivo a crederci, non
volevo credere che quella fossi tu.
Perché proprio tu?
Perché non qualcun altro che di vivere non aveva voglia?

“ La vita non deve finire
quando finisce un amore,
anche se era quell’amore a darti la vita.”

“Guarda al futuro con speranza
Non vivere di ricordi...
Pensa a chi merita di starti vicino
E capirai veramente
A che persona tieni!”

“ Tutti dicono che la vita fa schifo,
ma nessuno ha il coraggio di morire”.

“Al mattino non dormire: guarda il sole che sorge per te.”

“Qualcuno ti pesta il piede
E ti chiede scusa
Qualcuno ti pesta il cuore
E nemmeno se ne accorge.”

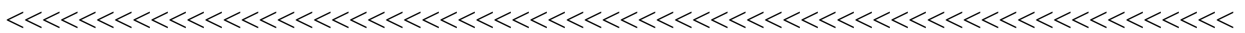
“Ci sono persone nate per sognare
Altre per essere sogni.
Io sono nata per sognare
E tu per essere il mio sogno”.

“ Se stai male
E ti chiedono “ Cos’hai?”
Rispondi: “ Prova ad amare e lo saprai”.

“ Spesso un’illusione rende più saggi di una gioia”.

“ L’unico vero rischio nella vita
È non voler correre alcun rischio”.

“ Quando due occhi piangono
nessuna bocca ha il diritto di ridere”.



Poesie per un amore

TI AMO

Come ti vidi mi innamorai
E tu sorridi perché lo sai...
Non ho parole per descriverti
Ma basta uno sguardo per sognarti..
Più volte mi hai guardata
Ma spesso mi hai ignorata.
Vorrei esserti vicina per poterti abbracciare
Ma tu continui a scappare.

Vorrei essere una notte stellata
Per essere da te guardata.
Vorrei viziarti.
Ti amo!
Ma ho capito che è solo un sogno invano.
Mary

ORE ED ORE

Ore ed ore passerei a guardarti
Ore ed ore passerei a pensarti.

Ore ed ore passate a pensare
A una poesia a te da dedicare.

Non riuscirò mai in poche righe
a scrivere ciò che provo
quando sento il tuo nome
quando vedo i tuoi occhi
quando penso

a quanto TI AMO.
Mary

PENSANDO A TE

Pensando a te
Dolci ricordi di qualcosa che non c'è più
Ma che nel cuore ancora esiste.

Come dimenticare l'amore vero?
Errori, dubbi ed incertezze.
Poesia che esce dall'anima

Parole che si inseguono
come si sono inseguiti
I nostri cuori.
Uniti e poi divisi
Amati e poi odiati.
Mary

TI PENSO

Ti penso e vorrei sparire
Perché al solo pensiero che tu non sia mio
E che magari dividi la tua vita
Con un'altra...io sto male!

Ti penso e ricordo i bei momenti
Passati assieme
Sono solo ricordi, è vero,
ma li porterò per sempre nel cuore.

Ti penso e so che prima o poi
Dovrò smettere di farlo
Perché dovrò DIMENTICARTI.
Mary

STELLE

Ormai sei solo una speranza
Un sogno perso, infranto nel buio
Di una notte piena di stelle.

Desiderio di tante persone
Ecco che cosa sei per me!
Un desiderio pieno di luce, amore, speranza.

In questo buio immenso, profondo, infinito
Ti amo e ti amo ancora.

Questo è il mio unico pensiero
La ragione della mia vita
La luce di quella stella
Che brilla ancora lì
Nel cielo infinito
E nel mio cuore.

Mary

TU

Tu, la carezza di una mano
La tenerezza di un abbraccio
La promessa dell'eterna esistenza.

Tu, seme nato e mai germogliato
Petalò caduto, fiore appassito.

In questa notte invisibile
In questo ricordo indimenticabile
Ci sei tu.

L'immenso chiarore di una stella
Che raggiunge l'azzurro del suo cielo.
Le rondini che volano libere
Mi ricordano la tua voglia di vivere
Il rumore delle onde la tua voce
Il sorgere del sole il tuo sorriso
E il suo tramonto.....

Il tuo sguardo svanito in pochi attimi.....
Mary

SOGNO

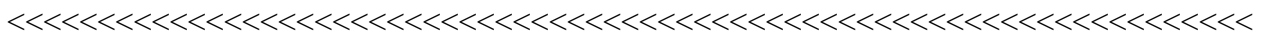
Un sogno è tutto quello che vive
Dentro te e niente può cancellare il dolore
E la voglia di amare.

Niente può cancellare la ferita dal tuo cuore.
Niente più dell'amore trova la vita
Dentro il sognare
E niente più del dolore
Porta nel cuore la voglia di un caldo amore.

In tutta la vita non troverai
Mai la forza di amare
Se prima non impari a dare.

Tutto quello che vuoi è vita reale
E niente lo potrà mai spezzare.

Mary



non perché restino ai tuoi figli
ma perché alla morte non crederai
pur avendone terrore
perché la vita peserà
di più sulla bilancia”.

Nazim Hikmet, Sulla vita.